

Benessere, sport, cura del corpo nel Centro Sportivo Mosole - Impianto natatorio "Le Bandie"



Tutti I Nomi dell'Intervento

Localizzazione: Spresiano - Treviso.

Dati dimensionali: 4.000 mq. di superficie

Cronologia: realizzazione 2004

Materiale: CottoBloc

Progettista/Studio:

Studio di Architettura di Dal Col Pisotti

Direzione Lavori:

Arch Bruno Dal Col - Ing. Andrea Modolo

Il progetto

Il 26 giugno 2004 è stato inaugurato il centro sportivo Le Bandie a Lovadina di Spresiano promosso dalla Mosole S.p.A. di Breda di Piave. Si tratta di un importante progetto di recupero che è valso all'azienda nel 2001 un prestigioso riconoscimento da parte dell'Unione Europea dei Produttori Granulati (UEPG) per evidenziare i migliori esempi di ripristino di cave in Europa. Il centro sportivo "Le Bandie", localizzato tra i Comuni di Spresiano e Villorba, è composto da un grande parco con modernissimi impianti sportivi inseriti nel verde: due piscine scoperte e tre coperte, una palestra oltre a un lago utilizzato per le gare di canottaggio ed un circuito ciclistico dove nel 2008 verranno organizzati i Campionati mondiali di ciclocross. Il Piano di Recupero e valorizzazione ambientale "Le Bandie", che dovrebbe riqualificare una cava lunga più di un chilometro tra Lovadina e Catena, comprende anche la previsione di un auditorium e di un albergo in prossimità delle due barchesse seicentesche, ultima testimonianza di una casa padronale al centro delle fertili campagne della Marca Trevigiana (Fig. 2).



L'impianto, progettato dagli architetti Bruno Dal Col ed Enrico De Mori, comprende le tre piscine al coperto e due esterne, servite da una struttura complessiva di 20 mila metri cubi su una superficie coperta di 3000 metri quadrati e su un'area di pertinenza esclusiva di circa 30.000 mq, comprendente un vasto parcheggio ed un'ampia area verde ed a plateatico.

Negli spazi scoperti sono state ricavate una piscina olimpionica (50x21 metri, 8 corsie, profondità massima 180 cm, minima 130 cm) ed una per bambini 100 mq, mentre al coperto sono state realizzate una piscina (25x17 metri, 8 corsie,

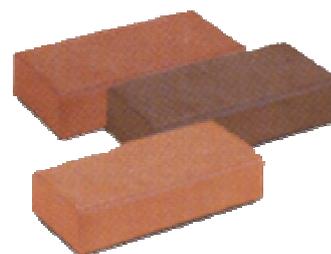


profondità media 150 cm), una vasca per i principianti (10x7 metri, profondità media 90 cm) ed una per l'acqua gym (13,60x7,80 metri, profondità 110 cm).

Qui la piscina non è solamente destinata al nuoto o allo svago, ma è anche strumento per la cura e il benessere del corpo. Il suo inserimento va a completare un progetto di ambiente e di architettura, in linea con il panorama circostante, la vegetazione del giardino, lo stile del centro termale. Il fine ultimo è raggiungere l'armonia tra il paesaggio naturale ed elementi costruiti senza che questi ultimi vadano ad alterare l'equilibrio precedente. Da qui nasce la scelta di un materiale biocompatibile per la pavimentazione esterna il Cottobloc. (Fig. 4 - 5)

Dal Progetto al Prodotto

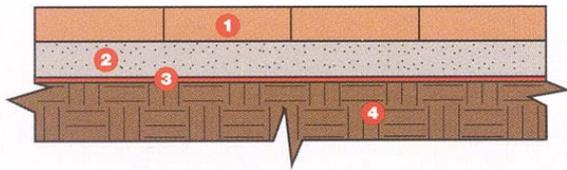
Porta la firma di Solava, il materiale usato per la realizzazione della pavimentazione esterna del nuovo impianto natatorio che è parte integrante del Centro Benessere Polivalente. Per l'intervento di circa 4.000 mq, l'azienda toscana ha fornito un prodotto specifico per la pavimentazione esterna: il **COTTOBLOC** il mattone autobloccante in argilla naturale al 100% (Fig. 6).



La posa autobloccante è stata eseguita con tutti gli accorgimenti necessari per la buona riuscita finale; la base flessibile consiste di ghiaia o sabbia grossolana. I sistemi di pavimentazione flessibile sono tipicamente i più economici da installare, in quanto richiedono meno manodopera e meno materiali.

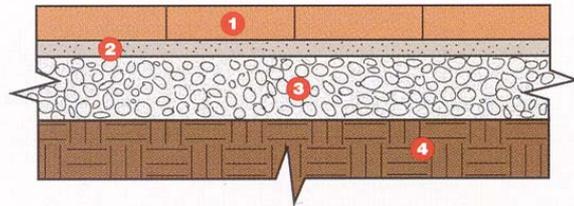
La figura 7 mostra una sezione di una tipica pavimentazione flessibile in mattoni CottoBloc, nella quale i mattoni sono sistemati sopra un letto di sabbia e/o ghiaietta (variabile da 30 a 50 mm) poggiante sopra una base compattata, una sottobase (se necessaria), e un sottofondo compattato.

1. Mattoni non murati
2. Base di sabbia compattata 50 mm. (risetta)
3. Geotessile
4. Sottofondo compattato



1. Bricks installed without mortar
2. 50 mm base of compacted sand
3. Geotextile
4. Compacted substrate

1. Mattoni non murati
2. Letto di preparazione di sabbia 25 mm. (risetta)
3. Base di aggregato compattata 100 mm.
4. Sottofondo compattato



1. Bricks installed without mortar
2. 25 mm preparation bed of sand
3. 100 mm base of compacted aggregate
4. Compacted substrate

L'uso del geotessile è consigliato per evitare che la risetta migri negli strati inferiori. Lo spessore di ogni strato in una pavimentazione flessibile dipende dalle proprietà e dalla resistenza ai carichi di ciascuno strato.

Nei sistemi di pavimentazione sia flessibile sia rigida, un drenaggio adeguato costituisce un punto estremamente importante per il successo e la durabilità del lavoro. Il miglior modo per ottenere il drenaggio della pavimentazione è inclinare la superficie affinché essa funga il più possibile da superficie di scolo. Si suggerisce una pendenza di 1 o 2 cm ogni metro di pavimento. Aree molto grandi e soggette a traffico veicolare richiedono almeno 2 cm ogni metro. Per migliorare il drenaggio di superficie, si dovrebbe avere cura di sistemare la direzione delle fughe continue e lunghe parallelamente alla direzione di deflusso desiderata. Le pavimentazioni non murate (cioè a secco su letto di sabbia) richiedono il drenaggio sia della superficie che della sotto-superficie. Gran parte del drenaggio dovrebbe comunque avvenire in superficie, tuttavia parte dell'acqua tenderà a penetrare. Le pavimentazioni di mattoni non murati costruite su una base porosa come la ghiaia, possono permettere il drenaggio attraverso l'intero sistema fino al sottofondo. Qualora lo strato sottostante sia composto da una base di calcestruzzo o di asfalto, una base flessibile compattata e fitta, oppure una membrana impermeabile che separa gli strati di pavimentazione, l'acqua non drenata dalla superficie di

pavimentazione filtrerà fino allo strato impermeabile che dovrà quindi prevedere un drenaggio della sotto-superficie.

CottoBloc con i suoi lati smussati risulta perfetto per la posa a secco cioè come autobloccante, che favorisce l'equilibrio idrico del terreno circostante e non richiede una manodopera altamente specializzata. Oltre all'aspetto funzionale la calda colorazione naturale rosata del mattone COTTOBLOC e l'azzurro dell'acqua delle piscine realizzate creano un contrasto cromatico e materico di un notevole impatto estetico.

Per l'installazione dei mattoni, si deve procedere prendendo i pezzi da più pacchi contemporaneamente per compensare le naturali stonalizzazioni tra i vari pezzi e distesi secondo lo schema di montaggio desiderato con una fuga media di 2-3 mm. Per mantenere l'allineamento della trama durante la posa si ricorre generalmente a fili o linee fatte col gesso. E' consigliabile anche l'uso di un'area di prova per determinare la posizione dei mattoni e minimizzare i tagli richiesti. In alcune applicazioni pedonali, la sabbia può essere direttamente "spazzata" nelle fughe. Comunque, in tutte le applicazioni veicolari, i mattoni devono essere vibrati usando l'apposita attrezzatura vibrante-compattatrice. (Fig.8)



Una domanda all' Arch. Dal Col, progettista e Direttore Lavori.

Quali sono le caratteristiche che hanno portato alla scelta del CottoBloc?

Condizioni di Budget avevano imposto di indicare in capitolato una pavimentazione esterna in masselli cementizi. Nel proseguo del cantiere, la Committenza e l'Impresa hanno preso atto che il valore dell'opera e del contesto ambientale avrebbero preteso un intervento di maggiore qualità. La campionatura di Cottobloc, giunta provvidenzialmente in cantiere, è stato l'elemento che ha soddisfatto la Direzione Lavori, il Committente e l'Impresa, il primo per la qualità, i secondi, tutto sommato, per il buon rapporto qualità-prezzo.

Quali sono i vantaggi derivanti dall'applicazione scelta?

Migliore inserimento nel contesto ambientale e buona usufruzione ai piedi scalzi (minor porosità rispetto ad altri prodotti e buone caratteristiche antisdrucchiolevoli).

CottoBloc: Prove certificate dal Laboratorio ENEA di Faenza

Resistenza al gelo – FP 100	Resistente - Normativa UNI EN 1344
Assorbimento d'acqua	< 5% - Normativa UNI EN 1344
Resistenza a carico di rottura trasversale	Resistente – Classe T2 Normativa UNI EN 1344
Attrito (coefficiente attrito dinamico metodo B.C.R.A.)	Eccellente Normativa UNI EN ISO 10543/4
Resistenza a compressione	84 N/mm ² Normativa UNI 8942-5
Resistenza all'attacco Chimico	Resistente – Classe C Normativa UNI EN 1344 (determinazione della resistenza all'attacco chimico)

Lo Studio di Architettura

Lo STUDIOARCHITETTURA di Dal Col e Pisotti ha sede a Pieve di Soligo (TV); opera principalmente nel settore del restauro e con alcune esperienza nell'impiantistica sportiva. L'occasione di realizzare un impianto sportivo aperto al pubblico, con un committente non pubblico, ci ha permesso di sperimentare positivamente alcuni vantaggi, quali la flessibilità nella gestione del cantiere e delle varianti in corso d'opera, raggiungendo migliori obiettivi funzionali ed estetici, pur salvaguardando i rapporti finanziari a cui il Committente privato mira sempre in modo attento e ponderato.



